

Direttore Generale di ente pubblico non economico – Assoggettamento alla disciplina della cessazione per limiti di età

Precedente giurisprudenziale specifico sulla fattispecie riguardante l'assoggettamento o meno del direttore generale di un ente pubblico non economico alla disciplina sulla cessazione dal servizio per limiti di età è la sentenza della Corte dei Conti n. 1892 del 4.11.1986¹. Secondo tale pronuncia, datata ma autorevole in quanto espressa dal dott. Giampaolino (attuale Presidente della Corte dei Conti), il direttore generale di un ente pubblico non economico *rimane assoggettato alla disciplina generale che regola la cessazione per limiti d'età di tutti i pubblici dipendenti*.

Un esempio di applicazione di tale regola si è avuto con il dott. Alberto Cicinelli, Direttore generale dell'Inail, cessato dall'incarico al compimento dell'età di pensionamento prevista per legge.

Sul piano dei principi generali, va detto che la legge 23 marzo 1975, n. 70 (recante “*Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente*”), disciplina, all'art. 20², la figura del direttore generale dell'ente pubblico non economico nonché il relativo

¹ CORTE DEI CONTI

Sez. CE DEL. num. 001892 del 04/11/1986

Presidente: **DI STEFANO**

Relatore: **GIAMPAOLINO.**

Parti: **I.S.C.O.**

272 CONTROLLO SUGLI ENTI SOVVENZIONATI DALLO STATO RAPPORTO D'IMPIEGO DEL PERSONALE ENTI NON ECONOMICI LIMITI DI ETÀ - DISCIPLINA APPLICABILE - È QUELLA DEL PERSONALE DIPENDENTE.

IL DIRETTORE GENERALE DI UN ENTE PARASTATALE (NELLA SPECIE, L'ISCO), RIENTRANDO NELL'APPARATO BUROCRATICO DELL'ENTE STESSO, RIMANE ASSOGGETTATO ALLA DISCIPLINA GENERALE CHE REGOLA LA CESSAZIONE PER LIMITI D'ETÀ DI TUTTI I PUBBLICI DIPENDENTI.

² **Art. 20. Direttore generale.** - *Con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri per il lavoro e la previdenza sociale e per il tesoro, sentite le federazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative sul piano nazionale, sarà stabilito il trattamento economico onnicomprensivo dei direttori generali degli enti pubblici contemplati dalla presente legge secondo tre livelli retributivi determinati in relazione all'importanza degli enti stessi e corrispondenti al trattamento economico onnicomprensivo spettante rispettivamente al dirigente generale B, al dirigente generale C e al dirigente superiore delle amministrazioni dello Stato.*

Ai fini dell'applicazione del comma precedente, l'importanza degli enti sarà desunta dal concorso dei seguenti elementi:

- a) dimensione dell'organizzazione territoriale considerata unitariamente negli uffici periferici o negli enti federati, dalla natura dei compiti istituzionali svolti, nonché dal numero degli assistiti, nel caso degli enti di assistenza;*
- b) numero dei dipendenti stabilmente e organicamente preposti ai servizi d'istituto;*
- c) volume delle entrate e delle uscite finanziarie di carattere ordinario.*

trattamento economico (parametrandolo alla disciplina delle amministrazioni statali). Le norme sui criteri di nomina sono previsti, invece, all'art. 5 (*Assunzioni*), settimo comma³. La stessa disposizione prevede, al terzo comma, che alle assunzioni disciplinate dalla stessa norma *si applicano le norme di legge vigenti nella amministrazione dello Stato sui requisiti di assunzione, sulle assunzioni obbligatorie, sulle riserve di posti e sulle preferenze*. Conseguentemente, si deve ritenere che le regole sulla cessazione dal servizio per limiti di età debbano essere applicate anche alla figura del direttore generale di ente pubblico, ancorché il suo rapporto di lavoro sia disciplinato da contratto individuale.

D'altra parte, lo stesso decreto legislativo n. 165 del 2001, all'art. 27 (*Criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali*)⁴, prevede l'adeguamento dell'ordinamento degli enti pubblici alle regole vigenti per il personale statale, ivi compreso quello dirigenziale di ogni livello.

Quanto sopra rappresentato, appare coerente con la sentenza della Corte di Cassazione 3.11.2008, n. 26377 (Pres. Mattone - Rel. Picone) che evidenzia che l'art. 97 della Costituzione impone che sia prevista per il lavoro pubblico, sulla base di disposizioni di legge non derogabili dalla contrattazione collettiva, l'estinzione del rapporto al compimento di un'età massima, salvo le

I direttori generali, ove particolari esigenze di servizio lo richiedano, sono tenuti a protrarre le prestazioni giornaliere di servizio anche oltre l'orario ordinario, senza diritto al compenso per lavoro straordinario. Nella prima applicazione della presente legge, il provvedimento di cui al primo comma, è emanato entro un mese dall'entrata in vigore della legge stessa (n.d.r. D.P.C.M. 12 settembre 1975).

³ **Art. 5. Assunzioni** - *Le assunzioni del personale dipendente dagli enti pubblici hanno luogo mediante pubblici concorsi, alla posizione iniziale di ciascuna qualifica di cui ai primi tre commi dell'articolo 16.*

Il numero dei posti da mettere a concorso viene determinato annualmente dai singoli enti, nell'ambito dei posti vacanti, in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Si applicano le norme di legge vigenti nella amministrazione dello Stato sui requisiti di assunzione, sulle assunzioni obbligatorie, sulle riserve di posti e sulle preferenze.

I concorsi consistono in una valutazione comparativa, espressa con una graduatoria, della preparazione dimostrata dai candidati i quali superino le prove scritte, orali e pratiche indicate dal bando di concorso e sostenute immediatamente o al termine di apposito corso di formazione professionale cui sono ammessi coloro i quali, in possesso dei necessari titoli e requisiti, abbiano superato prove attitudinali per l'accertamento della loro idoneità.

Per le qualifiche previste alle lettere c) e d) dell'articolo 16, l'espletamento dei concorsi richiede il superamento di prove prevalentemente pratiche.

I regolamenti degli enti specificano le norme sulla composizione e la nomina delle commissioni di esame e dei docenti dei corsi, sui criteri per l'ammissione ai medesimi, sulla formazione e utilizzazione delle graduatorie, sul periodo e la nomina in prova e su quella definitiva.

Il direttore generale, purché in possesso di adeguati requisiti tecnico-professionali, è assunto anche tra i funzionari dell'ente con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

⁴ **Art. 27, comma 1** - *Le regioni a statuto ordinario, nell'esercizio della propria potestà statutaria, legislativa e regolamentare, e le altre pubbliche amministrazioni, nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare, adeguano ai principi dell'articolo 4 e del presente capo i propri ordinamenti, tenendo conto delle relative peculiarità. Gli enti pubblici non economici nazionali si adeguano, anche in deroga alle speciali disposizioni di legge che li disciplinano, adottando appositi regolamenti di organizzazione.*

ipotesi di protrazione per periodi definiti a domanda del dipendente e, eventualmente, con il consenso dell'amministrazione. Ovviamente, la risoluzione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età avviene automaticamente al verificarsi del fatto previsto, senza che sia necessario alcun preavviso.